



GUIDA ALL'AFFIDO FAMILIARE

IL FUTURO DI UNO



PRESENTAZIONE

Con l'istituzione del nostro Servizio Affidato Familiare vogliamo riuscire a ridare un sorriso, una opportunità di crescita, una possibilità per superare le difficoltà; saper donare una speranza ed un futuro migliore a bambini e famiglie in situazioni difficili.

Potrebbe sembrare fuori luogo pronunciare simili concetti da parte di una Azienda Speciale come la nostra; invece questo è esattamente quello che abbiamo fatto ed intendiamo continuare a fare con maggiori ed ulteriori sforzi ed investimenti.

Ci siamo posti da subito e cioè dal 2004, anno di avvio dell'Azienda Comuni Insieme e del Servizio Affidato, l'obiettivo di ricercare persone disponibili a svolgere questo ruolo, abbiamo investito in risorse e professionalità, con dedizione e impegno, pur sapendo ed essendo coscienti che questa strada era irta di difficoltà, ma anche piena di soddisfazioni; giorno per giorno ogni nuova disponibilità di persone ha visto crescere in tutti noi la consapevolezza di essere sulla strada giusta.

Ogni nuovo incontro vede crescere il numero di persone coinvolte e disponibili a scambiarsi esperienze, realizzazioni, successi ed insuccessi, ma tutte sempre maggiormente motivate. Tutto questo ci ha spronato ancora di più nell'impegno di realizzare un Servizio Affidato Familiare rispondente alle crescenti necessità e richieste,

obiettivo che da sempre i comuni soci hanno posto come prioritario, affinché con l'aumento dell'Affido ci fossero sempre meno minori in comunità.

Il calore di una famiglia, supportato da una seria progettualità gestita dai Servizi dell'Azienda, sono gli ingredienti necessari per rispondere ai bisogni di ogni singolo bambino. Tocca quindi a tutti noi impegnarci sempre di più, affinché la realizzazione dei progetti gratifichi il nostro lavoro ed il nostro impegno.

Con questa pubblicazione si vuole fornire a coloro che sono interessati o coinvolti nella realizzazione di affidi familiari uno strumento di informazione semplice, chiaro ed esauriente, che consenta a tutti gli attori dell'affido di comprendere meglio i diversi aspetti di tale intervento. L'opuscolo vuole anche diventare un'opportunità per creare interesse, curiosità, discussioni intorno al tema dell'affidamento dei bambini e forse avvicinare sempre più persone a questa esperienza.

Concludo ringraziando le famiglie affidatarie per il contributo prezioso che offrono ai bambini delle nostre comunità, richiamando il messaggio contenuto nella convenzione internazionale dei diritti del fanciullo:

L'UMANITA' HA IL DOVERE DI DARE AI BAMBINI IL MEGLIO DI SE STESSA

Il PRESIDENTE
Luigi Boffi

i Custodi dei Fiori ^(inizio)

Quante orecchie
deve avere un uomo
prima di poter sentire
la gente piangere?

B.Dylan, Blowing in the Wind



Un giorno
un uomo
e una
donna
decisero
di colti-
vare un
bel fiore
Posero
il seme
nella terra, lo
innaffiarono

con cura, pulirono bene il terreno
intorno a lui e cominciarono pazien-
temente ad aspettare che crescesse.
Ma era un fiore che aveva bisogno
di tempi lunghi per poter nascere e
di rinforzarsi bene al buio prima di
poter venire alla luce. "Come sarà?"
si chiedevano nell'attesa l'uomo e la
donna, impazienti. "Parà alto, for-
te e giallo come il sole!" si dissero
un giorno e da allora misero questa
immagine in un bel quadro che ap-
pesero nel loro cuore e piano piano
questa immagine diventò sempre più
alta, sempre più forte, sempre più

gialla, proprio come il sole.

E quando finalmente il fiore nacque,
ecco che gli fu fatta una gran festa.

"Com'è bello nascere e sentirsi così
bene accolti!" si disse il fiore, pen-
sando che questa fosse la condizio-
ne normale in cui vivere per tutta la
vita. Però, man mano che lui cresce-
va, l'uomo e la donna si accorsero
che era un po' diverso dall'immagi-
ne che avevano coltivato con cura nel
loro cuore.

"Perché non è né così alto, né così
forte, né così giallo come nel qua-
dro che noi avevamo preparato con
amore per lui? Forse non abbiamo
ancora fatto abbastanza e dobbiamo
impegnarci di più!" e da allora, sen-
tendosi in colpa, raddoppiarono le
loro cure, che erano già tante, nella
speranza che il fiore potesse assomi-
gliare a quello del quadro appeso
nel loro cuore.

"Perché non mi sento mai a posto?"
si chiedeva da parte sua il fiore sen-
za sapersi rispondere.

"È come se sentissi sempre di essere
sbagliato e di non essere mai come
dovrei essere!" e il suo dispiacere
cresceva nello sforzo di capire come
dovesse essere.

Ma, essendo un grande osservatore
come tutti i piccoli appena venuti al

mondo, capì presto come stavano le
cose.

"Forse non sono né abbastanza alto,
né abbastanza forte e neanche abba-
stanza giallo come il sole e come il
fiore del quadro che è nel cuore di
quelli che si prendono cura di me"
si disse. "Ma io non posso deluderli
perché li amo molto e ho bisogno del
loro amore, come loro hanno forse
bisogno di questa immagine. Sono
io che devo assolutamente cercare
di essere come il fiore che hanno nel
cuore, per farli contenti. Non posso
tollerare che si sentano infelici per
colpa mia!"

E così il nostro fiore ce la mise pro-
prio tutta per cercare di essere alto,
forte e giallo come il sole e come
se l'aspettavano le persone che lui
amava di più. Fece dunque degli
sforzi enormi per crescere, cercò di
rinforzarsi, continuò a prendere il
sole anche quando non ne aveva vo-
glia per cercare di catturarne i raggi
e diventare così sempre più giallo.
Ma, con tutto questo sforzo, non gli
rimasero più le energie per curare le
sue foglie, per rinforzare le sue ra-
dici, per fiorire nascosto tra l'erba,
spandendo intorno il suo profumo,
che era esattamente quello che avreb-
be fatto spontaneamente nel crescere

se si fosse sentito un po' più libero
dentro.

Un bel fiore di campo in un bel cam-
po di fiori.

E così il suo stelo crebbe, ma via via
si indebolì, il suo colore non fu più
bianco, ma neanche giallo come il
sole e il nostro fiore, nello sforzo di
allungarsi, alla fine si piegò in due
e reclinò il capo verso terra.

"Ecco," si disse allora "adesso so
finalmente chi sono. Sono un fal-
limento ed è tutta colpa mia se non
sono diventato né così alto, né così
forte, né così giallo come desiderava-
no quelli che mi vogliono bene. Sono
solo un fiore che non vale proprio
niente!" dimenticandosi così anche
lui che invece avrebbe po-
tuto essere un bel fiore
di campo in
un bel cam-
po di fiori.
Ma questo lui
non poteva sa-
perlo perché
non si era mai
visto in uno
specchio...



(continua...)



INDICE

Che cos'è l'affido	pag. 8
I protagonisti dell'affido	pag. 10
Servizi e istituzioni per l'affido	pag. 12
Caratteristiche dell'affido	pag. 14
Come si diventa affidatari	pag. 16
Misure di sostegno erogate	pag. 18
Informazioni pratiche	pag. 20

Ogni bambino ha diritto a crescere in un ambiente familiare. Non sempre e non per tutti questo può avvenire nella propria famiglia naturale; alcune famiglie, che si trovano in momenti di temporanea difficoltà, hanno bisogno dell'aiuto di altre persone e di altri genitori per crescere i figli.

L'affido familiare è un'opportunità di crescita per i minori e si realizza tramite l'accoglienza temporanea nella propria casa e nella propria vita di un bambino o di un ragazzo, che mantiene un legame con la propria famiglia di origine. È, quindi, un aiuto alle famiglie a superare le difficoltà per riaccogliere i propri figli.



CHE COS'È L'AFFIDO

I BAMBINI, I RAGAZZI

Possono essere italiani o stranieri, neonati, bambini di 2 o 3 anni, possono essere alunni della scuola dell'infanzia, o primaria, essere più grandi e avere fino ai 17 anni compiuti.

L'affido familiare riguarda quindi tutti i minori che ne hanno bisogno: si può essere piccoli o grandi ma avere comunque bisogno di relazioni affettive stabili, che solo una famiglia può dare.

LE FAMIGLIE DI ORIGINE

Sono famiglie conosciute e seguite dai servizi sociali del territorio, che hanno bisogno di essere aiutate e sostenute nelle proprie funzioni educative ed affettive perché si trovano in una situazione di temporanea difficoltà che contribuisce in parte o totalmente a creare condizioni di malessere e disagio per i propri figli. L'inserimento del proprio figlio in un'altra famiglia può consentire alla famiglia di origine di mettere in campo risorse ed energie per superare le proprie difficoltà. Per tutto il tempo dell'affido è previsto il mantenimento della relazione con il proprio figlio, con modalità differenti a seconda della situazione.

LE FAMIGLIE AFFIDATARIE

L'affido è una scelta impegnativa, coinvolgente e gratificante.

Tutti possono proporsi per diventare affidatari: coppie, singoli, famiglie, senza vincoli di età.

Agli affidatari è richiesto uno spazio nella propria vita e nella propria casa per ospitare un bambino accettando ciò che appartiene al suo mondo, alla sua storia e alla sua famiglia, senza tuttavia rinunciare al proprio stile educativo ma adattandolo a tale accoglienza. L'affido richiede la disponibilità affettiva per accompagnare il bambino per un tratto di strada più o meno lungo, senza la pretesa di cambiarlo, ma aiutandolo a sviluppare le sue potenzialità e risorse.



I PROTAGONISTI DELL'AFFIDO

I progetti di Affidò realizzati da Comuni Insieme prevedono il coinvolgimento dei suoi due servizi: il Servizio Affidò e il Servizio Minori

SERVIZIO AFFIDÒ

È il servizio che si occupa di creare e diffondere sul territorio la cultura dell'affidò e dell'accoglienza, attraverso l'organizzazione di iniziative di promozione.

Il servizio affidò fornisce alle persone interessate le informazioni utili per diventare affidatari, predispone momenti di conoscenza con le famiglie stesse per comprendere le caratteristiche personali e familiari compatibili alla realizzazione dei singoli progetti di affidò. Segue le famiglie affidatarie per tutta la durata dell'affidò attraverso colloqui di sostegno individuali e di gruppo. Per ogni progetto di affidò è prevista la possibilità dell'affiancamento di una figura educativa domiciliare, che si pone come supporto per la famiglia affidataria e come elemento di mediazione tra tutti gli attori coinvolti nel progetto, siano essi adulti o minori.

SERVIZIO MINORI

È il servizio che conosce e segue il minore e la famiglia e predispone con il Servizio Affidò il progetto. Tale pro-

getto tiene conto della situazione del minore e della sua famiglia, e prevede indicativamente la tipologia e durata dell'affidò, gli obiettivi per ciascun soggetto coinvolto, il tipo e la frequenza dei rapporti tra il minore e la famiglia di origine, gli interventi in favore del minore, e gli impegni dei due servizi.

Il Servizio Minori una volta avviato l'affidò ne segue lo svolgimento con verifiche periodiche insieme al Servizio Affidò, garantisce i sostegni necessari alla famiglia di origine, rimane il riferimento del minore, accompagnandolo nella comprensione della sua storia familiare e garantendogli i supporti necessari.

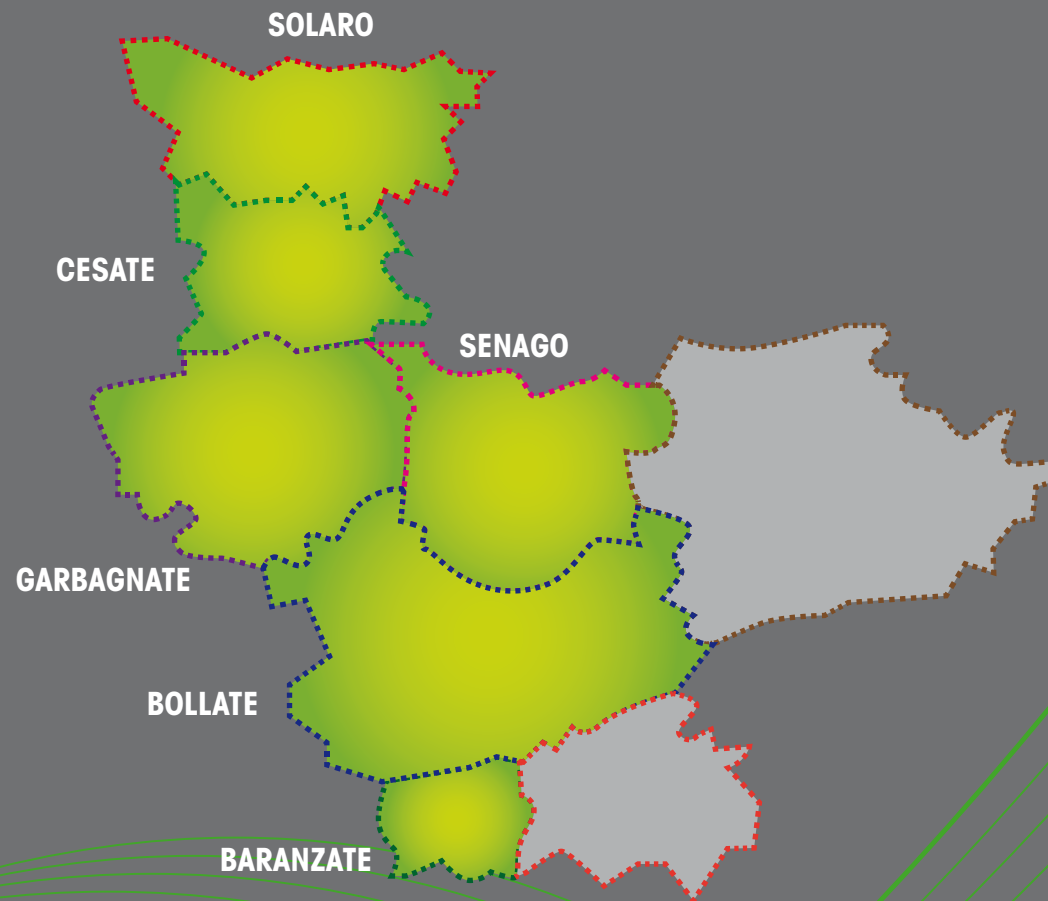
LA MAGISTRATURA MINORILE

Il progetto di affidò consensuale viene disposto dal Servizio Minori che ne chiede la ratifica al Giudice Tutelare.

L'affidò giudiziale viene disposto dal Tribunale per i Minorenni.

Il Servizio Minori è tenuto a presentare al Giudice una relazione sull'andamento del progetto, sull'evoluzione della famiglia di origine e sull'eventuale necessità di proseguire l'affidò.

L'Istituto dell'affidò familiare è regolamentato dalla legge 184 del 1983 e successivamente dalle modifiche apportate dalla legge n. 149 del 2001.



SERVIZI E ISTITUZIONI PER L'AFFIDÒ

L'affido può essere:

- **consensuale**, quando i genitori sono concordi con il progetto;
- **giudiziale**, quando l'affido è decretato dal Tribunale per i Minorenni, anche in assenza del consenso dei genitori.

L'affido è progettato in base alle esigenze del bambino, alla sua situazione familiare specifica ed ai problemi che essa presenta.

La durata dell'affido è stabilita dal progetto, che può prevedere:

- **periodi lunghi** (1 o più anni)
- **periodi brevi** (pochi mesi, giorni, vacanze estive ecc.)

L'affido può essere:

- **Residenziale** quando il bambino trascorre con gli affidatari giorno e notte, pur mantenendo rapporti periodici con la propria famiglia
- **Diurno o Part-time** quando il bambino o il ragazzo trascorre con la famiglia affidataria alcuni momenti della giornata o della settimana (weekend o vacanze).



CARATTERISTICHE DELL'AFFIDO

Le persone interessate all'esperienza dell'affido possono rivolgersi al Servizio Affido di Comuni Insieme per ottenere la prime informazioni. A seguito del primo contatto, se le persone decidono di dare la propria disponibilità, si avvia il percorso di conoscenza.

Vengono quindi effettuati alcuni colloqui, con l'assistente sociale e lo psicologo, e una successiva visita domiciliare. Nei colloqui gli operatori raccolgono e approfondiscono la storia personale e familiare, le motivazioni all'affido, le disponibilità e i desideri dei potenziali affidatari, riguardo all'abbinamento con il minore.

La visita domiciliare è l'occasione per conoscere tutti i componenti del nucleo familiare ed, in particolare, gli eventuali figli, in modo da poter osservare le relazioni e le dinamiche familiari nella quotidianità del loro ambiente. Questo momento diventa anche l'occasione in cui si può parlare con i figli delle fantasie riguardanti l'affido, come esperienza scelta dai loro genitori.

A conclusione del percorso viene restituito l'esito alla famiglia, che, se positivo, determina l'inserimento del suo nominativo nella banca dati delle famiglie disponibili del Servizio e in quella della Provincia di Milano.

Nel momento in cui una famiglia entra a far parte della banca dati del Servizio e in attesa di accogliere un minore può essere invitata a partecipare al gruppo di sostegno con le altre famiglie affidatarie e alle iniziative organizzate dal

Servizio Affido.

Per attesa intendiamo il tempo necessario per individuare un minore i cui bisogni siano complementari alle risorse della famiglia.

L'ABBINAMENTO

L'abbinamento tra il bambino e la famiglia affidataria è gestito dal Servizio Minori e dal Servizio Affido Familiare.

Nella fase di abbinamento viene prestata particolare attenzione sia alle caratteristiche e alla disponibilità della famiglia affidataria, che alle esigenze del minore.

I potenziali genitori affidatari vengono invitati ad un colloquio con gli operatori del Servizio Minori insieme a un operatore del servizio Affido per la presentazione della situazione del minore e del progetto di affido.

Qualora gli operatori del Servizio Minori diano parere positivo all'abbinamento e la famiglia affidataria sia disponibile all'accoglienza, si programma un incontro di conoscenza tra le due famiglie e un percorso di avvicinamento tra la famiglia affidataria e il minore.

L'affido, quindi, verrà formalizzato con un atto amministrativo - il Provvedimento di Affido - rilasciato dall'Azienda Speciale Consortile "Comuni Insieme". Tale provvedimento attesta l'affido del minore alla famiglia affidataria e serve a quest'ultima per la risoluzione di questioni amministrative con uffici pubblici (comuni, asl), con la scuola e con altri soggetti (società sportive, associazioni varie).

A photograph showing a man with glasses and a young boy looking at a book together. The man is pointing at something in the book, and the boy is looking intently at the page. The background is slightly blurred, showing a window and some indoor plants.

COME SI DIVENTA AFFIDATARI

Oltre agli interventi tecnico-professionali già descritti sono previsti ulteriori sostegni all'affido.

CONTRIBUTO AFFIDO

Comuni Insieme attualmente riconosce agli affidatari un contributo mensile di

€ 420,00 per affidi residenziali

€ 210,00 per affidi part-time

€ 740,00 per affidi di minori portatori di handicap

Tali importi sono stati approvati nel 2008 e periodicamente verranno rivalutati in base all'adeguamento ISTAT.

Sono inoltre previsti rimborsi per **spese straordinarie** legate a necessità educative, sanitarie, psicoterapiche, preventivamente concordate e autorizzate dal Servizio.

Per gli affidi a parenti non è previsto il contributo mensile, per il rimborso delle spese straordinarie si rimborsano quelle di particolare entità, considerata anche la situazione economica della famiglia.

ASSICURAZIONE

E' prevista una copertura assicurativa garantita dalla Regione Lombardia in favore dei minori affidati per incidenti e danni provocati dagli stessi o terzi durante il corso dell'affido.

I destinatari dell'Assicurazione Responsabilità Civile sono anche le famiglie affidatarie.



MISURE DI SOSTEGNO EROGATE

Il genitore naturale, se non decaduto dalla potestà genitoriale, mantiene la titolarità delle decisioni circa gli aspetti riguardanti la scuola, la sanità, le scelte religiose, come di seguito precisato.

ISCRIZIONE NELLO STATO DI FAMIGLIA

Di norma non viene effettuata nessuna variazione anagrafica.

E' necessario tenere presente infatti che l'iscrizione del minore nella stato di famiglia degli affidatari potrebbe avvenire previo accordo con i servizi e con i genitori del minore se non decaduti dalla potestà.

L'iscrizione del minore sullo stato di famiglia degli affidatari e il conseguente cambio di residenza può comportare il cambiamento dei soggetti istituzionali che si occupano del minore (operatori del Servizio Minori e del Servizio Affidi)

ASSISTENZA SANITARIA

Se un bambino viene affidato ad una famiglia residente nella stessa Azienda Sanitaria Locale, rimane valido il tesserino sanitario. La famiglia affidataria può richiedere la variazione del medico in accordo con il Servizio Minori e i genitori naturali.

Qualora l'affido avvenga nella zona di una diversa ASL, al bambino verrà rilasciato un nuovo tesserino sanitario, presentando la documentazione attestante l'affido. Il tesserino deve essere rinnovato ogni 6 mesi.

Secondo la normativa vigente (Legge 149/01 art.5, comma 1) l'affidatario, in relazione ai rapporti con le autorità sanitarie, esercita i poteri connessi con potestà parentale, mentre spettano ai genitori naturali o al tutore le scelte straordinarie che richiedono autorizzazione scritta (interventi chirurgici programmati, vaccinazioni, somministrazione terapie debilitanti).

SCUOLA

Con l'avvio del progetto di affido è possibile prevedere, previo accordo con i servizi, l'iscrizione

del bambino in una scuola presente sul territorio di residenza degli affidatari.

Gli affidatari, oltre a mantenere i periodici contatti con gli insegnanti circa l'andamento scolastico del bambino, sono tenuti a partecipare alle attività che la scuola propone ai genitori.

Gli affidatari partecipano all'elezione degli organi collegiali (art.19, 2° comma del DPR n°416/74).

Decisioni importanti quali, ad esempio, il cambiamento di scuola o la scelta degli studi superiori andranno concordate con i genitori naturali tramite il Servizio Minori che segue il bambino.

RELIGIONE

La scelta e il rispetto della fede religiosa e delle pratiche conseguenti, nonché la celebrazione dei sacramenti resta in capo alla famiglia di origine, che deve essere sentita attraverso il Servizio Minori.

ESPATRIO

La famiglia affidataria che ha intenzione di recarsi all'estero con il bambino affidato deve darne comunicazione al servizio affido.

La richiesta per ottenere il documento valido per l'espatrio deve essere firmata dai genitori naturali o dal tutore del minore (legge 1185/67 art.3). Nel caso in cui manchi il consenso dei genitori serve l'autorizzazione del Giudice Tutelare. Tale pratica deve essere avviata con qualche mese di anticipo, in quanto potrebbe richiedere tempi lunghi.

PROVVIDENZE LEGALI PER GLI AFFIDATARI

Gli affidatari possono beneficiare degli assegni familiari, qualora la famiglia rientri nelle fasce di reddito per le quali sono previsti e purché non ne stia più beneficiando la famiglia naturale, utilizzando il provvedimento di affido.

Sono inoltre applicabili agli affidatari le detrazioni di imposta per carichi di famiglia, purché l'affidato risulti a carico (art. 12 DPR n°917/86).



INFORMAZIONI PRATICHE

TUTELA DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI AFFIDATARI

La legge per il sostegno della maternità e della paternità (L. 8.3.2000 n. 53) e la legge sul "Diritto del minore ad una famiglia" (L. 149/01) stabiliscono che i genitori adottivi o affidatari hanno gli stessi diritti in materia di congedo di maternità, di paternità, di congedi parentali, di congedi per la malattia del figlio, di congedi per riposi giornalieri, dei genitori biologici.

CONGEDO PER MATERNITÀ O PATERNITÀ (ASTENSIONE OBBLIGATORIA)

Il diritto all'astensione obbligatoria decorre dalla data di effettivo ingresso del minore nella famiglia ed è fruibile, entro i successivi cinque mesi, per un periodo massimo di tre mesi, in via continuativa o frazionata. Durante il periodo di congedo è corrisposta un'indennità pari al 100% della retribuzione nel caso in cui l'affidatario sia dipendente di pubblica amministrazione, mentre è pari al 80% nel caso di dipendenti di datori di lavoro privati (salvo migliori condizioni contrattuali).

CONGEDO PARENTALE (ASTENSIONE FACOLTATIVA)

Gli affidatari possono fruire del congedo parentale entro i primi otto anni dall'ingresso del minore in famiglia, indipendentemente dall'età del bambino. Può essere fruito anche contemporaneamente dai genitori, in modo continuativo o frazionato, dall'affidataria che ha già fruito del congedo di maternità per un periodo massimo di sei mesi, dall'affidatario per un periodo massimo di sette mesi. E' previsto il trattamento economico al 30% per un periodo massimo complessivo di sei mesi tra i due genitori, fruibili entro i 3 anni dall'ingresso del minore in famiglia.

RIPOSI ORARI GIORNALIERI

Nel primo anno di accoglienza del minore, gli

affidatari possono usufruire di permessi orari ai fini di assistenza, nel limite di due ore quando l'orario di lavoro è pari o superiore alle 6 ore e di un'ora qualora l'orario giornaliero sia inferiore alle 6 ore. Il lavoratore che abbia preso in affidamento un minore può utilizzare i riposi giornalieri a partire dal giorno successivo all'ingresso del bambino in famiglia, al posto del congedo di maternità. Ciò in quanto la fruizione del congedo di maternità non è obbligatoria come in caso di parto. La successiva richiesta di congedo di maternità/paternità (non oltre il 3° mese dall'ingresso in famiglia) sostituisce la richiesta dei riposi giornalieri. I riposi orari sono retribuiti al 100%.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- L'affido familiare è previsto e regolamentato dalla **Legge 184/83**, aggiornato dalla **L. 149/01** Art.2, comma 2. Il minore temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo, nonostante gli interventi di sostegno e aiuto disposti ai sensi dell'art. 1, è affidato ad una famiglia, preferibilmente con figli minori, o ad una persona singola, in grado di assicurarli il mantenimento, l'educazione e l'istruzione e le relazioni affettive di cui egli ha bisogno.
- La **Legge 285/97** cita l'affidamento familiare quale azione di sostegno alla relazione genitori-figli, di contrasto alla povertà, nonché misura alternativa al ricovero dei bambini in istituti educativo-assistenziali.
- La **Legge 53/2000** n. 53 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città".
- Circolare Inps n. 109 del 30.06.2000.
- D. Lgs 151/2001 "Testo unico sulla maternità".
- Circolare Inps n. 91 del 26.05.2003.
- Circolare Inps n. 16 del 04.02.2008.



INFORMAZIONI PRATICHE

i Custodi dei Fiori (fine)



“Come mai il nostro fiore ha reclinato il capo verso terra? Che cosa gli è successo? Allora significa che anche noi siamo un fallimento e non valiamo proprio niente, se non sappiamo neanche curare il fiore che amiamo di più!” si dissero spaventati l'uomo e la donna. Decisero così di andare a consultare la Vita, che era la più importante Custode di tutto, anche dei fiori, per chiederle aiuto.

“Forse l'immagine che voi avete nel quadro del cuore non è quella che corrisponde a lui” rispose lei dopo averli ascoltati bene. “Piete voi che

dovete osservarlo meglio per capire quella che gli corrisponde di più, perché è sua e solo sua.”

L'uomo e la donna ci pensarono per giorni e giorni e poi presero la gran decisione: spostarono, anche se con molto dispiacere, dal centro della parete il quadro che era nella loro mente e nel loro cuore con il fiore alto, forte e giallo come il sole e lo appesero con cura nell'angolo dei ricordi di famiglia. Poi costruirono con le loro mani un buono specchio, che appesero al suo posto e che ogni giorno pulivano con attenzione perché riflettesse bene e fedelmente le immagini. E così il nostro fiore poté a poco a poco iniziare a specchiarsi nella loro mente e nel loro cuore e a vedersi anche lui.

All'inizio non si piaceva proprio, anzi si faceva quasi pena, così ridotto, con il capo un po' reclinato verso terra. Poi, piano piano, cominciò a scoprire nella sua immagine riflessa anche la base sicura dove affondavano le buone radici che lui non sapeva di avere, le nuove foglie tenere che stavano spuntando, i boccioli che si preparavano a dischiudersi, come

lui non si era mai neppure lontanamente immaginato. Ed ecco che un bel giorno vide infine la sua nuova immagine risplendente nello specchio: un bel fiore di campo in un bel campo di fiori. Né così alto, né così forte, né così giallo, ma lui, proprio solo e soltanto lui, con il suo pro-

fumo, il suo colore, la sua altezza, la sua unicità al mondo insieme alla sua gioia di ondeggiare nel vento e di essere vivo, con le persone che amava di più al mondo.

L'uomo, la donna e il fiore si guardarono commossi e sorrisero felici.

Quante volte
Un uomo deve guardare in alto
Prima di poter vedere il cielo?
B.Dylan, *Blowing in the Wind*



Il racconto "I custodi dei fiori" è tratto dal libro di Alba Marcoli, "E le mamme chi le aiuta", © 2009 Arnoldo Mondadori Editore, Milano, per gentile concessione



A cura di
**AZIENDA SPECIALE CONSORTILE
COMUNI INSIEME
PER LO SVILUPPO SOCIALE**

Direttore: Elena Meroni

Progetto:
DUE PER UNO Famiglie e Servizi per l’Affido

Responsabile: Emilia Colombo

Redazione:
Emilia Colombo
Laura Troiano
Valeria Perris
Andrea Corradi
Maria Piccione
Loris Radaelli

Foto:
Istockphoto

Fotografi:
Davide Legnani
Giorgio Sessa
Fabio Capoccia
Luca Podda
Gianluca Greco

Progetto grafico e impaginazione:
Staff B - Alina De Gregori

Stampa:
Il Melograno

Editore:
In proprio





DUE PER UNO

Via Donizetti, 326/b - 20020 Cesate (Mi)



**FAMIGLIE
e SERVIZI
per l'AFFIDO**

per informazioni:

tel. 02.99.06.81.91

affido@comuni-insieme.mi.it

www.comuni-insieme.mi.it



con il contributo di



**fondazione
cariplo**